

LINEE GUIDA SU CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il voto deve “arrivare al termine di un percorso valutativo dove ci deve essere ancora posto per l’osservazione dei bambini, la descrizione dei loro apprendimenti, la verifica dei risultati, l’apprezzamento dei loro progressi personali. Non si dovrebbe solo fare la media di numeri spulciati dai registri, dai quaderni o dalle prove, ma piuttosto interpretare lo sviluppo educativo degli allievi, considerando le condizioni di partenza, l’impegno personale, la progressione verso traguardi essenziali (quelli delineati nei curricoli).

‘Dare il voto’ non è solo un’operazione aritmetica (anzi, i numeri possono creare la falsa illusione dell’oggettività), ma una delicata azione pedagogica in cui è altrettanto importante dosare il significato comunicativo della valutazione.(...) La valutazione deve aiutare a capire, piuttosto che giustificare la selezione precoce; deve incoraggiare il miglioramento, piuttosto che allontanare dalla scuola.”

Giancarlo Cerini – “La vita scolastica”, n. 11, 16 febbraio 2009.

PERCHÈ È IMPORTANTE VALUTARE BENE

La valutazione consiste nella raccolta e nell'uso di informazioni concernenti i cambiamenti nel comportamento e negli apprendimenti degli alunni, allo scopo di prendere decisioni riguardo al programma educativo. Una valutazione tempestiva, trasparente, equa, corretta è un impegno di carattere etico, prima ancora che professionale, per ogni docente.

La valutazione non è *una tantum*

La valutazione precede, accompagna e segue il processo di insegnamento e di apprendimento.

Si distinguono, infatti:

- una **valutazione iniziale o diagnostica**, condotta prima di avviare qualsiasi attività didattica e finalizzata ad acquisire una conoscenza accurata circa gli apprendimenti già padroneggiati dagli alunni, il possesso dei prerequisiti, la disponibilità ad apprendere, al fine di progettare percorsi didattici adeguati e idonei a realizzare il successo educativo. La valutazione ex ante è un processo che consente di elaborare tra le molte proposte formative quelle più adatte alle caratteristiche degli allievi e della classe;
- una **valutazione intermedia o formativa**, che fornisce tempestivamente informazioni circa l'apprendimento degli allievi e le loro difficoltà; consente di chiarire gli obiettivi, controllare l'efficacia delle strategie e dei contenuti adottati, allo scopo di apportare opportune modifiche agli itinerari didattici e di introdurre differenziazioni in linea con le risposte degli alunni;
- una **valutazione sommativa**, che è condotta al termine di un percorso didattico o del quadrimestre. E' finalizzata ad accertare il grado di raggiungimento dei traguardi perseguiti nell'itinerario didattico o nel periodo considerato e a riflettere sul grado di efficacia dell'azione didattica.

La valutazione non riguarda solo gli alunni

La valutazione, quindi, non si rivolge solo alle prestazioni dell'alunno, ma:

- interroga anche la qualità dell'**insegnamento** dei singoli docenti e dei team, per regolarne le azioni in senso professionale;
- fornisce un **feed-back** continuo all'alunno, accompagnandolo nel processo educativo e orientandone l'impegno di recupero e/o di potenziamento;
- non è un fatto riservato a docenti e alunni, perché coinvolge anche la **famiglia**, che è chiamata, pur nella distinzione dei ruoli, a collaborare per il conseguimento del successo formativo del figlio.

La valutazione è strettamente correlata ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento, documenta la progressiva maturazione dell'identità e dell'autonomia, concorre al miglioramento delle competenze personali e al successo formativo di ciascun alunno.

La valutazione degli alunni deve essere coerente con la programmazione delle attività didattiche e rappresenta, in un certo senso, la miglior controprova della sua pertinenza ed efficacia.

Caratteri di una buona valutazione

La valutazione è venuta affinando e precisando, nel tempo, le sue funzioni e le sue concrete modalità di esercizio. Alcuni criteri essenziali ne assicurano il valore formativo. Ci riferiamo a:

- l'**attendibilità**, l'**accuratezza**, il **rigore metodologico** nelle procedure, la **trasparenza** e l'**equità**;
- la **coerenza con i traguardi e gli obiettivi di apprendimento** previsti dalle progettazioni curricolari;
- la **significatività** delle prestazioni richieste agli alunni, in termini di competenze;
- l'**attenzione** ai processi, non solo alle prestazioni finali e ai prodotti scolastici;
- la **dimensione autovalutativa** (potenziamento della capacità di autoanalisi da parte dell'alunno, che deve essere messo in grado di controllare il proprio apprendimento, aumentare l'autostima e generare motivazione ad apprendere);
- la **promozionalità**, ossia la sottolineatura degli aspetti positivi su cui puntare.

Originalità della scelta sammarinese

La legislazione sammarinese in materia di valutazione degli alunni nella scuola elementare fa proprie le innovazioni introdotte nell'ordinamento scolastico italiano, curvandole alla luce delle migliori tradizioni didattiche della scuola della Repubblica, per salvaguardare e sviluppare il carattere formativo della valutazione.

L'art. 23 della legge 12 febbraio 1998 n. 21 assegna ai docenti la responsabilità di registrare con continuità durante l'anno scolastico i risultati raggiunti da ogni alunno in termini di maturazione complessiva e di acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

L'art. 2 della legge 1 marzo 2010 n. 41 stabilisce che, al termine di ogni quadrimestre, venga attribuita per ogni disciplina, prevista nei documenti programmatici, **un voto espresso** in decimi, accompagnato da un **giudizio circa i livelli di apprendimento** conseguiti o in fase di acquisizione, facendo riferimento a specifici indicatori elaborati per ogni disciplina (standard di competenza).

Va formulato, altresì, un **profilo di sintesi** per ogni alunno, in cui vengono evidenziati, in un'ottica unitaria, i progressi ottenuti nell'acquisizione delle competenze cognitive, affettive e sociali.

La scelta di queste modalità articolate, con l'integrazione di aspetti analitici e sintetici, facilita la descrizione degli apprendimenti degli allievi nella prospettiva della **certificazione** delle competenze e consente di avere una visione d'insieme dell'intero processo formativo degli allievi, disciplina per disciplina e negli aspetti educativi, nell'auspicato raccordo –anche in materia di valutazione – con la scuola dell'infanzia e la scuola media.

COSA SI FA NEL CORSO DELL'ANNO

Oggetti e contenuti della valutazione

Alla scuola oggi si chiede di accompagnare e sostenere gli alunni nella conquista di tre tipi di mete formative:

- risultati relativi all'educazione; si tratta degli **atteggiamenti** e dei **comportamenti** fondati sull'adesione ai valori che rendono possibile il pieno sviluppo della persona umana e la convivenza civile
- risultati relativi agli apprendimenti; riguardano le **conoscenze** e le **abilità** connesse alle discipline

- risultati relativi alle **competenze**; si riferiscono alla capacità di mobilitare le proprie risorse personali, comprese le conoscenze e le abilità, e di usarle in modo integrato per agire efficacemente in situazioni complesse della vita reale: risolvere un caso problematico, elaborare un progetto, portare a termine un compito, realizzare un prodotto... Una elevata competenza richiede un'ottima padronanza di conoscenze, ma anche autonomia, responsabilità e spirito di iniziativa nell'affrontare anche le situazioni più complesse.

Dalla “misurazione” alla “valutazione”

Il raggiungimento dei risultati di tipo **educativo** si può rilevare sostanzialmente attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni e l'interpretazione delle espressioni con cui manifestano le proprie concezioni sui temi che riguardano lo sviluppo di sé e i rapporti con gli altri e con l'ambiente.

Gli **apprendimenti** possono essere accertati mediante strumenti a diversi livelli di strutturazione: osservazioni occasionali, osservazioni sistematiche, conversazioni, interrogazioni, vari tipi di esercitazioni scritte, prove semi-strutturate, prove oggettive costruite dai docenti, test standardizzati messi a punto da esperti...

Le **competenze** si formano e si incrementano gradualmente e la loro rilevazione richiede una serie di evidenze idonee a dimostrare se l'alunno, in più circostanze ripetute nel tempo, attiva e utilizza le conoscenze e le abilità acquisite per agire efficacemente in situazioni complesse e in contesti reali.

La valutazione delle competenze richiede forme di documentazione (dossier, diari di bordo, portfolio, ecc.) sia per gli alunni che per i docenti. L'uso di prove ad hoc (compiti di realtà, elaborati complessi, problem solving, ecc.) è opportuno, ma integrativo dell'osservazione sistematica.

Rendere espliciti i criteri di valutazione

La **valutazione** degli allievi e dei risultati degli apprendimenti non può, dunque, prescindere da una base certa, oggettiva, che consiste nella raccolta e nella rilevazione di osservazioni, prestazioni e prove. La **misurazione**, infatti, costituisce il primo gradino della valutazione; la valutazione avviene quando a un determinato risultato, debitamente misurato, si attribuisce un giudizio di valore.

Nella Scuola Elementare si ricorre, generalmente, a tre **criteri** fondamentali che dovranno essere adoperati congiuntamente, pena la non correttezza del processo valutativo:

1° criterio (risultati attesi): il giudizio (o il voto) viene formulato sulla base di un confronto fra i risultati dell'alunno e gli **obiettivi prefissati**; in questo modo la valutazione esprime la distanza tra i risultati attesi (in base a quanto stabilito dai documenti programmatici e dalle programmazioni curricolari) e le prestazioni effettive di ciascun alunno. Definire un giudizio rispetto a un criterio esplicito consente la trasmissione di informazioni meno soggettive e di conseguenza l'assunzione di decisioni più mirate, tuttavia con un utilizzo esclusivo di questo criterio viene trascurata la dimensione dei progressi individuali compiuti.

2° criterio (progresso personale): il giudizio viene espresso considerando il progresso personale verso il conseguimento dei traguardi previsti a partire dalla **situazione iniziale** di ogni alunno. Quali sono gli apprendimenti conseguiti dall'alunno al termine dell'itinerario didattico? Quali cambiamenti si sono prodotti rispetto alla situazione iniziale? Tale criterio consente di enfatizzare/valorizzare ogni progresso, tuttavia, se utilizzato singolarmente, fa correre il rischio di svincolare le prestazioni del singolo da quelle previste in relazione alla classe di appartenenza.

3° criterio (confronto con gli altri): il giudizio viene formulato sulla base di una **comparazione** fra i risultati del singolo alunno e quelli ottenuti mediamente dal gruppo (dai gruppi) all'interno del quale l'allievo è inserito. Ciò aiuta a collocare la situazione scolastica del singolo allievo

nell'ambito di contesti via via più ampi (dalla classe al plesso, all'intero paese, all'Europa) e rappresenta uno stimolo a rendere più credibile e fondata la valutazione.

Uso coordinato e complementare dei criteri

L' integrazione dei diversi criteri permette:

- di adeguare la valutazione alle specifiche situazioni prese in esame, considerando non solo il punto di arrivo, ma anche da dove si è partiti e quanta strada è stata percorsa (criterio 1 + criterio 2)
- di monitorare l'andamento complessivo del gruppo classe, favorendo adattamenti flessibili della programmazione e delle strategie didattiche, in relazione ai risultati emersi (criterio 1 + criterio 3).

La valutazione “quotidiana”

La Legge 1° marzo 2010 n° 41 non prevede che il voto venga adottato obbligatoriamente anche nell'attività didattica quotidiana o nelle verifiche periodiche. Gli insegnanti possono utilizzare modalità valutative diverse, a seconda della particolare situazione: compiti svolti a casa o in classe, prove conclusive di un'unità di apprendimento, lavori di gruppo... E', tuttavia, necessario un coordinamento che porti ad adottare metodologie valutative uniformi da parte degli insegnanti di uno stesso plesso o almeno di una stessa classe. In ogni caso è importante fornire all'alunno, oralmente o per iscritto, consigli su ciò che può fare per migliorare e sottolineare che ciò che si valuta è il processo dell'apprendimento e/o gli elaborati prodotti dallo scolaro, non la sua persona, la sua intelligenza, le sue qualità umane (che vanno sempre rispettate e valorizzate).

ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE E DELL'ANNO

La valutazione sommativa

Le valutazioni di fine quadrimestre sono il risultato di una raccolta sistematica e continua di osservazioni, evidenze, prove. La raccolta dei dati e la loro registrazione, essendo fondamento dell'espressione del giudizio, deve ispirarsi a criteri di continuità e coerenza.

Nel nuovo documento di valutazione vengono utilizzati, in maniera sinergica, i tre criteri che abbiamo descritto.

In modo particolare il giudizio (A, B, C), espresso rispetto ad ogni **indicatore** di “disciplina”, intende evidenziare la vicinanza/distanza di ogni allievo rispetto alle **competenze essenziali** indicate sulla scheda. Consente di dettagliare in modo più specifico la situazione dell'alunno rispetto ad apprendimenti programmati, su cui sono stati realizzati specifici interventi didattici e quindi si tratta di conoscenze, abilità e competenze attese.

Naturalmente il giudizio non ha un carattere sanzionatorio, ma costituisce un'**informazione**, suffragata da una documentazione, che offre lo spunto per una riflessione sulle cause di un possibile “insuccesso” e soprattutto sulle azioni che l'alunno, la scuola e la stessa famiglia possono mettere in atto per superare difficoltà di apprendimento, atteggiamenti non funzionali, demotivazioni... .

Viene assegnato il giudizio “A” nel caso in cui l'alunno abbia acquisito pienamente il traguardo espresso nell'indicatore di apprendimento, “B” indica, invece, che il traguardo non è stato ancora conseguito ed è pertanto necessario un intervento di consolidamento/rinforzo, “C” evidenzia che il traguardo è distante e sussistono ancora difficoltà – carenze, di cui è necessario prendere consapevolezza per individuare modalità e strategie per affrontarle proficuamente.

Come si attribuisce il voto in decimi

Nel voto di sintesi espresso in decimi e nel profilo di sintesi vengono considerati, oltre i **livelli di apprendimento** raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati (descritti nel quadro analitico per ogni disciplina), anche altri elementi, quali l'**impegno** manifestato, i **progressi** conseguiti, il **percorso personale** di ogni singolo allievo.

E' dunque opportuno sottolineare che il voto in decimi non costituisce la **media aritmetica** dei giudizi analitici riferiti ai progressi nei singoli apprendimenti (A,B,C), perchè tiene conto di ulteriori fattori legati alla dimensione soggettiva e personale del processo di crescita educativa di ogni allievo. Tuttavia è utile che si definisca una qualche forma di **coerenza** tra quanto emerge dai quadri analitici relativi agli apprendimenti ed il voto di sintesi da assegnare alla disciplina. La tavola che segue rappresenta un utile pro-memoria per la comparazione dei vari elementi di giudizio.

Tabella di confronto per l'assegnazione dei voti espressi in decimi

voto	criterio	progressione delle competenze
10	Impegno continuo ed elevato, spirito di iniziativa, ottima autonomia nello studio e nello svolgimento dei compiti assegnati produzione di elaborati Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi, con eventuale rielaborazione personale. Capacità di ricercare, cogliere relazioni, organizzare le informazioni, applicare in situazioni diverse quanto appreso.	Tutti A
9	Impegno adeguato, ma non sempre elevato ed approfondito. Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi previsti nella programmazione. Capacità di comprendere e di applicare in situazioni diverse , quanto appreso	Tutti A o Prevalenza consistente di "A"
8	Impegno adeguato, ma non sempre elevato ed approfondito. Conseguimento sicuro della maggior parte degli obiettivi previsti nella programmazione. oppure Impegno costante e tenace, Buoni progressi rispetto alla situazione di partenza. Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi.	Prevalenza di "A" oppure Presenza di A e B
7	Impegno discontinuo e modesto. Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi previsti dalla programmazione.. oppure Conseguimento delle abilità e delle conoscenze essenziali. Impegno costante e apprezzabile. Buoni progressi rispetto alla situazione di partenza	Prevalenza di "B" oppure Presenza di B e C
6	Acquisizione delle abilità e delle conoscenze essenziali. Impegno discontinuo e scarso oppure Raggiungimento incompleto delle abilità e delle conoscenze di base. Impegno continuo ed adeguato	Prevalenza di "B" oppure Presenza di B e C
5	Raggiungimento non adeguato delle abilità e delle conoscenze essenziali. Impegno saltuario ed inadeguato	Prevalenza di "C"

In considerazione del fatto che la valutazione influisce sulla percezione di sé, sulla fiducia nelle proprie capacità, sulla stima di adulti e coetanei, sulla motivazione verso l'apprendimento, viene utilizzata una sola votazione negativa, il 5 (cinque).

La valutazione dell'educazione alla convivenza democratica

Per la valutazione riferita all'educazione alla convivenza democratica sono stati individuati quattro indicatori, relativi rispettivamente:

- alla partecipazione più o meno attiva alle esperienze scolastiche, all'interesse verso le proposte didattiche, alle capacità di attenzione dimostrate dall'alunno;

- alla sua capacità di essere autonomo in determinate situazioni o esperienze formative, di autocontrollarsi e saper gestire emozioni disfunzionali, di mostrare fiducia in sé ed autostima;
- alla sua capacità di accettare e rispettare gli altri;
- alla sua disponibilità a collaborare con gli altri compagni di scuola;
- all'essere in grado o meno di saper rispettare le norme concordate, che regolano la vita scolastica.

Il traguardo da raggiungere non è, infatti, l'assenza di condotte negative, ma l'acquisizione di comportamenti corretti e responsabili verso se stessi, gli altri, il proprio ambiente.

Valutazioni espresse con le tre lettere (A, B, C) indicheranno il grado di acquisizione da parte degli alunni di tali competenze sociali e relazionali e conseguentemente la necessità o meno di ulteriori interventi educativi per il loro conseguimento.

Il profilo di sintesi: uno spazio per l'integrazione

Il profilo rappresenta una **sintesi** del percorso effettuato dal bambino nell'arco temporale cui si riferisce.

Esso deve essere il frutto di una **concertazione** collegiale da parte dei docenti delle diverse discipline sulla base di alcuni elementi comuni. Diventa la controprova della capacità dei docenti di lavorare insieme, di integrare gli apporti dei diversi insegnamenti disciplinari, di considerare gli aspetti cognitivi, sociali ed emotivi nella formazione degli allievi

Per le finalità cui risponde, sarà connotato da alcune caratteristiche:

- deve essere chiaro e non ambiguo: i destinatari del giudizio valutativo sono i bambini e le loro famiglie, perciò la terminologia utilizzata deve essere comprensibile;
- deve essere sintetico, poiché lo spazio a disposizione è limitato a poche righe;
- non deve limitarsi a certificare risultati, ma, soprattutto in presenza di insuccessi o difficoltà, dovrà fornire suggerimenti e linee guida che orientino i successivi interventi e impegni di scuola e famiglia;
- non vanno inseriti eventuali "giudizi" riferiti alla personalità, in quanto si correrebbe il rischio di inquinare il profilo con elementi impropri, estranei ad una valutazione scolastica.

Nel profilo di sintesi si dà conto, in termini unitari, di:

- livelli di partecipazione e di impegno dimostrati dall'alunno nella vita della scuola;
- competenze relazionali e sociali, in particolare capacità di assumere comportamenti proattivi e collaborativi;
- stile, processi e livelli di apprendimento (autonomia nello svolgimento delle attività, metodo di studio...) in una ottica trasversale, che supera il riferimento alle singole discipline (v. sotto);
- interessi e attitudini emersi nei diversi campi del sapere e dell'espressione;
- decisioni assunte dai docenti per favorire il successo scolastico.

Una possibile esemplificazione

Le declinazioni possibili, in un sintetico profilo adeguato alla scuola elementare, possono essere ricondotte anche alle Raccomandazioni dell'Unione Europea in materia di competenze-chiave:

- a) livelli di partecipazione e di iniziativa (consapevolezza del contesto, creatività, capacità di progettare, determinazione, intraprendenza, curiosità...);

- b) relazioni con adulti e coetanei (competenze personali, interpersonali e interculturali, partecipazione costruttiva alla vita sociale e attitudine a risolvere i conflitti, responsabilità e cooperazione);
- c) metodo di lavoro (di studio) (organizzare il proprio apprendimento mediante uso efficace del tempo, dell'informazioni, degli strumenti, a livello individuale e di gruppo, capacità di autovalutazione);
- d) impegno (motivazione, fiducia nei propri mezzi, continuità, coerenza, senso di appartenenza, ecc.);
- e) padronanza della lingua materna e straniera (esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni, in forma orale e scritta, interagire in forme creative e adeguate ai diversi contesti)
- f) comprendere e spiegare conoscenze, risolvere situazioni problematiche (applicare il pensiero logico per risolvere problemi in contesti quotidiani, usare strategie di argomentazione e di rappresentazione, analizzare realtà e situazioni e trarre conclusioni basate su fatti)
- g) gestire informazioni e dati (utilizzare con dimestichezza e spirito critico le nuove tecnologie per lo studio personale, il tempo libero, la comunicazione);
- h) espressione creativa (espressione personale di idee, esperienze ed emozioni, padronanza di un'ampia varietà di mezzi espressivi, musicali, artistici, corporei).

La formulazione dei giudizi dovrebbe essere molto stringata, formulando una o due brevi frasi per descrivere gli aspetti educativi e relazionali (lettere a-b-c-d) e altrettante per sintetizzare gli aspetti cognitivi e disciplinari (lettere e-f-g-h), evitando l'uso di avverbi (molto, poco, a volte, spesso ecc) e provando ad utilizzare un repertorio di verbi e aggettivi appropriati per descrivere (piuttosto che per giudicare), dando sempre l'idea di una evoluzione dinamica (per controbilanciare il voto in decimi che tende a cristallizzare i giudizi). Dovrebbe emergere un profilo dinamico evolutivo, che apre alle possibilità di un cambiamento positivo.

ALCUNE QUESTIONI DA RICORDARE

Non ammissione dell'alunno alla classe successiva

Nella scuola elementare i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

La verifica degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), adeguatamente certificati, può prevedere l'adozione di misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita alle discipline e alle attività effettivamente svolte sulla base del progetto educativo individualizzato. Le prove di verifica vanno, quindi, opportunamente costruite o adattate, in modo da corrispondere agli insegnamenti impartiti e da consentire di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue **potenzialità** e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione non deve ridursi in un'attività meramente burocratica, ma ha un valore positivo da un punto di vista educativo e formativo; nel documento di valutazione vanno esplicitate le risultanze del Piano Educativo Individualizzato, in modo da consentire una puntuale verifica, insieme a tutti i soggetti coinvolti nel processo d'integrazione, degli obiettivi stabiliti, delle strategie adottate e dei progressi conseguiti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe in cui svolgono la loro opera.

Docenti di Religione

I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione partecipano solo alla valutazione periodica e finale degli alunni che frequentano le relative attività scolastiche e i cui genitori non ne hanno richiesto l'esonero

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'**impegno** verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti della classe:

- all'inizio del percorso didattico informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e riservano tempi adeguati per una riflessione individuale e/o collegiale.

Incontri bimestrali con i genitori

L'art. 3 della legge 1 marzo 2010 stabilisce che vengano fornite agli alunni ed ai loro genitori informazioni accurate e tempestive circa il processo di apprendimento e la valutazione effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Per assolvere a questo compito, vengono svolti incontri bimestrali con i genitori (fine novembre, febbraio, fine aprile, giugno), durante i quali sono illustrati i livelli di apprendimento raggiunti, da consolidare, in via di acquisizione o non ancora raggiunti dagli alunni, facendo riferimento alla documentazione in possesso degli insegnanti.

Il colloquio ha carattere informale e aperto, orientato allo scambio di informazioni circa l'itinerario di formazione percorso dall'allievo fino a quel momento e alla **condivisione** di quegli impegni educativi che, pur nella distinzione dei ruoli, sono mirati al sostegno allo studio, al conseguimento del successo scolastico per ogni alunno, all'adozione degli orientamenti e atteggiamenti educativi necessari a promuovere l'impegno e la formazione di personalità armoniche ed equilibrate.

Gli esiti delle prove di verifica, orali e scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso modalità varie (diario, il libretto personale dell'alunno, invio per presa visione prove di verifica....). E' possibile prendere visione delle prove.

In caso di necessità, possono essere richiesti dai genitori o dagli insegnanti ulteriori incontri, che si terranno nelle ore stabilite mensilmente o in orari precedentemente concordati.